

Amazing stories

All'interno dei musei civici di Pesaro una sfera
vi permette di viaggiare nello spazio e nel tempo

di Roberto Petrucci - foto di A. Tessadori



L'autoritratto del ceramista Mengaroni che si rappresenta come Medusa coronata di serpenti all'ingresso del palazzo Toschi Mosca, potrebbe suggerirvi che i musei civici di Pesaro ivi ospitati racchiudano inquietanti misteri.

Anche se vi siete nutriti con i libri di Dan Brown e le saghe di Star Trek, non riuscirete a intuire quale meraviglioso universo vi aspetta dopo la aver visto l'imponente pala di Giovanni Bellini e le splendide ceramiche rinascimentali.

Giunti nell'ultima sala vi trovate di fronte ad una porta la cui massiccia struttura contrasta con la raffinatezza dell'allestimento delle sale precedenti.

State per entrare nella Sonosfera®: "Teatro per l'ascolto profondo di ecosistemi e musica".

Un piccolo anfiteatro circolare da 40 posti in una semisfera acusticamente perfetta che, grazie ad un complesso di proiettori e di 45 altoparlanti posizionati per riprodurre immagini e suoni a 360 gradi, vi trasporterà nello spazio e nel tempo.

I paesaggi sonori delle foreste primordiali

David Monacchi, che insegna alla elettroacustica al conservatorio Rossini di Pesaro, ha realizzato progetti di ricerca che lo hanno portato con la sua complessa attrezzatura nelle foreste primordiali del Borneo, del Congo e del Brasile per raccogliere i paesaggi sonori di quei mondi.

Siamo abituati a leggere le immagini visive dei paesaggi e consideriamo le immagini sonore come un aspetto secondario.

Monacchi le ha raccolte, studiate, analizzate e le propone nella Sonosfera® corredate da annotazioni e legende che permettono di apprezzarne aspetti che sfuggono alla normale comprensione.

L'esperienza "Frammenti di Estinzione nell'Orologio climatico" si svolge al buio. Intorno a voi, su uno schermo che copre l'intera superficie della semisfera, compare una legenda che rende più comprensibili i suoni riprodotti.

Il primo impatto, quello più suggestivo, deriva dal passare da un contesto fatto di immagini, che sono il risultato della creazione artistica, ad un mondo dove esistono solo i suoni della natura prodotta da animali, piante, acqua e vento che nella completa assenza di rumori creati dall'uomo danno vita a sottili, delicate ed intelligenti sonorità.

Lo straniamento

L'effetto di straniamento, proprio dell'inserimento in un contesto radicalmente nuovo, è fortissimo. Dopo il primo momento cominciate a distinguere i singoli suoni aiutati in questo dalle didascalie che compaiono sulla parete sferica attorno a voi.

La potenza ed il fascino delle tracce sonore in cui siete immersi vi fa temere che gli esseri che hanno generato i suoni siano accanto a voi. All'uscita dall'anfiteatro sarà inevitabile toccare le parti del corpo esposte al suono per verificare che qualche sanguisuga, tipica di quegli ambienti, non sia rimasta attaccata.

Una nuova archeologia

I paesaggi sonori della ricchezza di quelli che state ascoltando sono il prodotto di speciali condizioni di umidità, clima, terreno e vita animale e vegetale che la presenza dell'uomo ha ridotto ad aree ristrette e che sono minacciate dalla antropizzazione e dai cambiamenti climatici.

In questa logica la raccolta dei paesaggi sonori è una sorta di archeologia che si dedica ad un aspetto particolare, quello dei suoni che vanno salvati e trasmessi alle nuove generazioni alla stregua di altri elementi della storia della terra minacciati di estinzione.

La parte finale della trasmissione che viene proposta con il titolo "Fragments of Extinction – Il patrimonio sonoro degli ecosistemi" affronta in maniera convincente ed esaustiva il problema del mantenimento degli equilibri climatici.

Cultura classica e fede cristiana.

La seconda rappresentazione proposta alla Sonosfera® è dedicata alla analisi del ciclo di affreschi contenuto nella sala della Segnatura ai Musei Vaticani. Su una delle due pareti principali sono rappresentati i grandi filosofi dell'antichità (scuola di

Spirito

Atene). Di fronte a questa sono rappresentati i padri della chiesa che rendono omaggio alla Divina Trinità ed alla Eucarestia.

La forma sferica dello schermo permette di evidenziare le relazioni tra i simboli rappresentati nelle due pareti secondo il modo di pensare di un intellettuale del rinascimento.

L'affresco che rappresenta i filosofi ha il suo "punto di fuga", il fulcro in parole poche, nel Timeo, il volume che la figura che rappresenta Platone tiene nella destra. A questo simbolo potente dello scibile umano, corrisponde, sulla parte opposta, l'eucarestia che appare su un altare sormontata dalle figure della Trinità.

La sottolineatura dei particolari dell'opera che continuano queste relazioni prosegue con la presentazione del *Tractis* altrimenti detta santa decade che, secondo i filosofi che si richiamano a Pitagora, rappresenta l'universo e con la rappresentazione di una figura con in mano un compasso.



La decodificazione del linguaggio dell'affresco combina in maniera magistrale musica ed immagini per ricostruire concetti familiari ad un intellettuale del Rinascimento, per il quale i concetti espressi nelle volte affrescate erano comune oggetto di conversazione.

△ SONOSFERA®
"Teatro per l'ascolto profondo di ecosistemi e musica"

▽ ALL'INTERNO DELLA SONOSFERA®
Analisi del ciclo di affreschi



La rappresentazione dedicata alle foreste primordiali è basata sui suoni e la parte visiva si limita alle spiegazioni. Quella dedicata a Raffaello è una esperienza visiva accompagnata dalla musica degli strumenti rappresentati negli affreschi e dalla recitazione di un sonetto del maestro urbinate.

I riferimenti al mondo culturale del Rinascimento non sono di facile comprensione, a meno di essere un appassionato di questa materia che Davide Monacchi e Simone Sorini maneggiano con grande competenza. Per questo mi sento di consigliare chi, come me non ha sufficienti strumenti di analisi di affrontare questa nuova “foresta” di suoni, immagini, parole e sapienti sottolineature, con lo stesso confidente atteggiamento con cui avete affrontato le foreste primordiali.

Apprezzate la meravigliosa ricchezza delle immagini e dei suoni. Sbircate timorosi nella profondità dei concetti che vengono accennati. Lasciatevi incuriosire dai riferimenti all’esoterismo dei pitagorici e del neoplatonismo.

Se Monacchi e Sorini sono riusciti a suscitare il vostro interesse andate ad Urbino per tornare ad ammirare la flagellazione di Piero della Francesca. Fatevi spiegare, da una delle abili guide che assistono i visitatori del Palazzo Ducale, i legami tra il Cristo e le altre immagini presenti nella colonna della flagellazione.

Bella gerit

Ad Urbino potete vedere un altro spazio concepito per meditare sulle nuove idee del Rinascimento alla presenza di immagini rappresentanti la cultura classica: lo studiolo del Duca Federico. Anche qui la rappresentazione della realtà supera la fantasia.

Appena entrati guardate alla vostra sinistra. Vi trovate rappresentato lo spartito di un pezzo musicale denominato “bella gerit”: fece la guerra. Digitate il nome su Youtube e potrete ascoltarne l’esecuzione che canta le lodi del Duca di Urbino.

Tornando a prendere l’auto, sulla rotonda davanti al parcheggio, la strana figura geometrica al centro della rotatoria è uno dei solidi neoplatonici che Leonardo Da Vinci disegnò per il libro di Fra Luca Pacioli.

Anche questo è Marche.

